

Prezzo di Associazione

Udine e Vicini: anno	L. 10
id. semestre	L. 5
id. trimestrale	L. 3
id. mensuale	L. 1
Estero: anno	L. 15
id. semestre	L. 8
id. trimestrale	L. 5

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testami 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pighi
non accettati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

I CATTOLICI ALLE URNE?

Si dica che il diavolo, invecchiando, abbia pensato di farsi eremita, e i liberali, coll'andar del tempo, pare abbiano pigliato gusto a bazzicare nelle sagristie e nelle canoniche.

Aperte i fogli di Roma, e i più importanti delle provincie, e vi troverete sempre notizielle piccanti e una più strampalata dell'altra, relativamente al Vaticano, al Papa, ai Cardinali, ai Vescovi ecc. ecc.

E' proprio un gran peso sullo stomaco il Pontefice, per i nostri liberali! Non hanno verso di mettere il naso nelle faccende del Vaticano, ma sono indovinati da una matta curiosità, maggiore di quella delle trecche di mercato, e fanno il possibile e l'impossibile pur di saper qualcosa. Una parola di lui, un'altra di là; una supposizione di Tizio, una chiacchierata di Caio bastano per accontentarli. Sono avvezzi alla loquacità dei suoi, e non possono persuadersi del silenzio altrui. Perciò, il più delle volte, pubblicano notizie false od erronee nella sicurezza di provocare una ratiifica. Si lusingano di comprendere, o almeno accarezzare da questa, quel che bolla nella pentola. — Quante volte non abbiamo letto che il Papa sta male, e invece stava e sta benone; che il Cardinale tal dei tali è andato a Londra, e invece se ne andò a Parigi; che insomma il Papa fa questo e quello, e invece son tutte bugie, tutte grossolane fandonie!

E' un passatempo leggere le corbellerie dei Frà Pacomi, dei Simmaci e di tanti altri capiamenti. Costoro sembrano pane e cacio colla Segreteria di Stato, colle congregazioni, colla cancelleria apostolica e siano loro, i bei messeri! che mettano il bernoccolo in tutti gli affari pontifici.

Eh mascherine, vi conosciamo! Noi, per norma stabilità, non crediamo mai nulla alle chiacchiere che i liberali spacciano relativamente alle cose Vaticane, e molto meno quando certe notizie vengono date con una tal quale ostentazione di rispetto riguardo a far sentir l'odor del fariseo lontano le mille miglia.

Fra le carote le più fenomenali, spae-

ciate di questi giorni, ce n'ha una grossa, enorme sfattamente da meritare il primo premio all'esposizione d'orticoltura.

La bella carota fu ammanita dal *Secolo* e fece già il giro di parecchi giornali. — Consisterebbe in un accordo fra il Papa ed il governo, con cui il S. Padre permetterebbe ai cattolici dell'antico regno sardo e del Lombardo-Veneto di prender parte alle elezioni politiche. — La notizia è un vero *bulletin d'essai* un razzo che si butta là nel campo avversario per sentire cosa sarà per rispondere l'*Osservatore Romano* o la *Voce della Verità*.

Incontestabilmente il governo non ha più della Camera attuale, e sa bene che per quante elezioni generali sia per fare, collo squittinio di lista o col collegio uninominale, o in qualunque altro modo, non riuscirà mai a cambiar la testa agli elettori e aver modo di far loro scegliere deputati meno matti o mattoidi degli attuali. Il governo si sentirebbe bene in sella se alla fiumana della partigianeria odierna si opponesse il salutare reagente dell'intervento del partito cattolico, pur fosse quest'intervento limitato alle succitate provincie.

Ma, come ben vedesi, la notizia del *Secolo* è una vera babbola, perchè: prescindendo pure dalla legittimità del possesso d'una provincia invece d'un'altra, resta sempre indiscutibile che il dissidio fra il Pontefice ed il governo della nuova Italia non cessa dall'esistere. Possono mai quindi i cattolici prestare il loro appoggio ad un governo, per quanto sia verso di essi legittimo, dal momento che non ha fatto ragione ai reclami ed ai sacrosanti diritti del Papa? Se i cattolici del regno Sardo e del Lombardo-Veneto prendessero parte alla vita politica dell'Italia attuale, coopererebbero a rendere più difficile e penosa la situazione del S. Padre, la cui libertà può probabilmente recuperarsi colla non lontana dissoluzione delle sette dominanti. — Prima si attenda alla conciliazione col Papato e poscia i cattolici sapranno adempiere ai loro doveri politici. — Diversamente sarebbe una vera pazzia, una vera euormità, che i cattolici d'uno stesso paese debbano agire in due modi politicamente diversi. In altro parole; sarebbe aperta contraddizione che i cattolici

dell'Italia settentrionale dovessero sanzionare coi loro voti una situazione che non può e non potrebbe mai essere accettata dai cattolici dello Stato Pontificio.

La carota del *Secolo* non ha quindi altro merito che l'amenità.

F.

Il monumento imprigionato

Evidentemente i moderati sono presi da una così tremarella che darebbe ampio tema al più bizzarro dei poeti giocosi. Poveretti, vorrebbero cavare dal nascondiglio il monumento a Napoleone III; ma la radice della irene, urla, minaccia; di che egli sbalanziscono, e si limitano ad autaspasare poche parole per frenare l'empito dei nemici.

E bisogna per altro convenire che l'*Ehm!* dei radicali trova maggior eco di quella che sulle prime si potesse prevedere.

Il *Secolo* pubblica il seguente appello diretto alla democrazia italiana da una associazione radicale che si intitola dalla *Nuova Italia*:

« Alla democrazia italiana,

« Una nuova agitazione creata da pochi e sotto il solito pretesto di rendere omaggio ad una pregiata opera d'arte, tenta risollevarsi ancora una volta la questione del monumento a Napoleone III.

« Una simile agitazione deve cessare in omaggio alla coscienza popolare che sulla sorte di quel monumento ha già pronunciato la propria inesorabile, ma giusta sentenza.

« Il voler ora rinnovare la triste questione è opera anti-patriottica, è offesa grave al sentimento di ogni cittadino nel cui cuore la storia patria ha scritto il proprio ricordo.

« Ma perchè l'agitazione cessi, e per sempre, perchè sul monumento all'*Uomo del 2 dicembre* non possa essere possibile futura disputa, è necessario che il verdetto pronunciato dai patrioti milanesi, sia il verdetto di tutti i patrioti italiani; è necessario che anche in questa occasione tutta la democrazia sia solidale, e della sua solidarietà abbia a dare solenne prova;

è necessario che come Milano, così Roma, Napoli ed ogni angolo di terra italiana neghi anche un palmo solo di terreno su cui innalzare l'effigie dell'autore di *Mentana*.

« A questo patto solo l'offesa che da pochi si tenta gettare in volto al cittadino patriota, sarà risparmiata.

Da Napoli mandano questo laconico pistolotto:

« Dopo il 1867 Napoleone III non può essere per gli italiani che l'uomo di *Mentana*.

« Ogni zolla d'Italia lo respinge.

« IMBRIANI — POERIO. »

Ma più sugoso, più pratico è il posta anticesareo, Cavallotti, che scrive:

« Alla Società dei Carabinieri Milanesi.

« Meina 18 gennaio.

« Cari amici,

« Un bravo e un plauso di cuore per la deliberazione vostra circa il monumento all'uomo infante di *Mentana*.

E quei signori che da Roma e da Napoli insegnano a Milano i doveri del patriottismo, lascio un po' anche a noi milanesi esserne giudici tra le nostre mura.

« Non credo possibile che quel trista ricordo ostino levarlo dal meritato nascondiglio: il giorno che ciò fosse, voi terrete la promessa di far il *dover vostro* ed io terro ad onore di trovarmi con voi.

« Sempre vostro

« FELICE CAVALLOTTI »

Che cosa avverrà dunque? Gli è vero che, come dice il proverbio, *cana che abbaia non morde*. Ma intanto questo è il fatto significantissimo, che si parla di metter fuori un monumento, e i radicali dichiarano che se lo si tenterà, faranno il loro dovere.

Qui, se si trattasse di cosa nostra, chiederemmo dov'è la libertà? E vorremmo anche osservare che in fondo gli stessi radicali dovrebbero ricordare che senza Napoleone III non avrebbero potuto sbizzarrirsi tanto nel 1859 e negli anni seguenti. Ma tiriamo via, perchè non è il caso d'invocare la libertà poi moderati che la calpestarono sempre, nè la gratitu-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un drama in provincia

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDO.

XVIII

Contro Alfredo Rojan, che trovavasi a Cannes, era stato spiccato un ordine di arresto. Ma, prima che l'ordine giungesse, il giovane aveva già lasciata la città. Forse egli era venuto a conoscere gli ultimi incidenti del processo; forse aveva provato un vago senso di terrore, e s'era deciso a mettere la frontiera tra sé e la giustizia. Gli furono lanciati dietro agenti in buon numero dalla polizia; e poiché egli non era abbastanza scaltro per giungere a sottrarsi a lungo alle attive ricerche, venne arrestato in un albergo di Torino, ove aveva cercato rifugio.

Alle nuove assise fu dunque ripresa a Dijon la causa. Un altro, illustra rappresentante del foro di Parigi, l'avvocato Lechantré, emulo e talvolta felice rivale del dottor Dumarest, accettò coraggiosamente la difesa di una causa già perduta.

Questa volta furono tre gli accusati tratti sul banco dei rei. Tutti sapevano però che uno di essi l'avrebbero lasciato ben presto, libero e riconosciuto innocente, e si preparavano, con curiosità mista di terrore, ad apprendere la sorte degli altri. La affluenza

dei curiosi era maggiore ancora della prima volta per l'aspettativa cagionata dalla comparsa di Alfredo, persona così notevole nel paese.

Questa aspettativa si vide tuttavia per un certo rispetto delusa. L'attitudine di Alfredo non poteva essere più miserabile. Egli si trascinò a gran pena ammalato, tremante, moralmente e fisicamente oppresso, fino alla sala dell'udienza. Là, steso sopra una poltrona, ottenutagli con un certificato medico, la testa appoggiata ad un cuscino, con una bottiglia di acqua di Colonia che egli flutava di tratto in tratto, cominciò dal negare, con voce debole e languente la verità dei fatti narrati da Hans Schmidt. Secondo lui, il guardacaccia malcontento del suo giovane padrone, se ne era vendicato movendogli l'odiosa accusa. Era stato lui, è vero, che per parecchio tempo aveva fatto giungere al vecchio servitore in prigione qualche piccolo dono per compensarlo dell'affetto mostratogli durante la sua fanciullezza. Ma questa era perchè egli non credeva al suo delitto. Più tardi, costretto dalla sua salute a porsi in viaggio, non aveva potuto continuare ad usargli queste attenzioni; e il vecchio lo aveva odiosamente calunniato.

Hans Schmidt protestò eloquentemente contro questa affermazione punto fondata. — Voi sapete affermi lei comandato soanare mio padrone. Voi avete promesso a me che se io ero oppedito a voi, dovrete restar presso di voi tutta mia vita, e ancora dovrete ricevere molto tenaro. Voi sapete che la sera prima io ho dormito in camera vostra, nel vostro letto. Voi sapete che intorno sei ore avete dato a me da bere liquor forte e amaro e avete detto: « E' tempo. »

— Assurdità, menzogne, interruppe battendo il giovane. Io era ammalato, assai quel giorno, e non ho inteso nulla perchè ri-

masi desto tutta la notte e caddi in una specie di sopore verso le cinque.

— No, voi non avete torto la notte, è vero, perchè non avete toccato vostro letto. Ma voi non siete caduto in sopore la mattina, posso giurarvi. Se avete torto poi non so, perchè io son tornato in mia capanna.

Alfredo a tutti questi fatti precisi, nettamente distinti, non poté opporre che negazioni timide, appigliandosi per difesa al rancore e al desiderio di vendetta di Schmidt, il quale, vedendosi perduto, voleva perdere pure il suo padrone. E i componenti la corte, i giurati, la folla che formava l'udienza credettero di vedere distintamente un'ombra quasi di disgusto passare sulla fisionomia del celebre avvocato, il quale si aspettava di trovare un colpevole più fiero e più risoluto, e che perdeva, dinanzi a tanta debolezza, ogni speranza di salvarlo.

Dopo lunghi dibattimenti e una difesa eloquente, il verdetto dei giurati non si fece attendere molto. Gastone, con una dichiarazione che non c'era luogo a procedere fu rimesso in libertà tra gli applausi della folla in cui era andata sempre più crescendo la simpatia verso un giovane a torto tratto sul banco dei rei. Quanto ad Alfredo Rojan e ad Hans Schmidt furono riconosciuti colpevoli, ma tuttavia i giurati vollero concedere loro le circostanze attenuanti. Il vecchio venne condotto fuori della sala furioso, colla fiamma negli occhi, la schiuma sulle labbra. Alfredo fu trasportato privo di sensi dai gendarmi.

Ma quale festa non si fece all'opposto al Priorato e in casa di Gastone! Dopo tanti giorni di angoscia, di lacrime, di affanno, come non sorrideva ora Maria. Tutti i suoi terrori s'erano dileguati, Gastone era ritornato. Non restava la più piccola macchia sulla sua fronte. Era soltanto stato costretto

a confessare la sua povertà, il bisogno, in cui si trovava, di lavorare per vivere: ecco tutto. Ma che importanza ciò? pensava la fanciulla. Si può ben essere povero, umile, e godere tuttavia la pace, la tranquillità, la speranza, pensando a quelli che ci amano.

Elena, anch'ella da parte sua, si sentiva quasi lieta. Il suo segreto era stato conservato fedelmente; nessuno nella città aveva saputo che era stata in procinto di accettare la mano di quell'infame. Era il secondo partito che ella vedeva dileguarsi, è vero; ma l'avvocato Dumarest non aveva cessato di moltiplicarle le attenzioni gentili, di offrirle i suoi omaggi rispettosi.

In mezzo a questi sentimenti, a queste gioie, a queste speranze, i nostri amici si separarono. Il vecchio signor Latour si ritirò nella sua modesta casa, il marchese e Maria rimasero al Priorato, Elena e Gastone accompagnarono a Parigi la signora La Morlière. Per il fidanzato di Maria questo sinistro affare non era alla fine stato senza qualche frutto. Aveva perduto, è vero, il suo impiego in causa della nera accusa e della lunga assenza. Ma l'avvocato Dumarest, prendendosi sempre maggior premura degli interessi delle due famiglie, s'era adoperato per procurare al giovane un impiego di segretario presso un celebre magistrato, posto il cui soldo era ben superiore a quello di prima. Gastone si vedeva dunque definitivamente stabilito a Parigi, ed era i più bei sogni cullavano la sua anima. L'avvenire gli si apriva tutto lieto, tutto roseo. Quanto dovevano esser belli i giorni in cui la sua Maria lo avrebbe raggiunto! In un piccolo appartamento semplice, modesto, dove si sarebbero trovati tanto contenti, tanto felici.

(Continua.)

dine per gli altri, che non la conobbero mai.

Piuttosto osserviamo: ecco ciò che serba la posterità all'uomo che ebbe per unico criterio l'utile, all'uomo che tradì il Papa o la Santa Sede: lo si maledice nel monumento rizzatogli dai cortigiani, monumento che pare debba divenire segnavolo di guerra fratricida.

Quale onore per la memoria dell'uomo che portò sul trono i dissolventi principi della politica utilitaria e della rivoluzione!

PROCESSO VECCHI-DES DORIDES

I giornali liberali ci danno un riassunto della requisitoria contro i fratelli Vecchi e il sig. Carlo Des Dorides per il noto processo sulle corrispondenze riguardanti la marina italiana.

I fatti vagliati, posati, numerati dal Procuratore generale di Roma sono la conferma di quanto è stato scritto un po' confusamente ma con eguale ampiezza all'epoca degli arresti dei fratelli Vecchi e del Des Dorides.

Contro Lionello Vecchi la requisitoria del P. M. accusa questi fatti:

«Lionello Vecchi entrò il 6 luglio 1862 nell'armata come allievo nella scuola di marina a Genova.

«Nel febbraio del 1880 fu ammesso come amanuense nell'arsenale della Spezia.

«Fu poscia promosso capo tecnico ed assunto come segretario della Commissione per l'esperimento del materiale da guerra creato il 21 febbraio 1881.

«Lionello Vecchi era depositario delle relazioni mensili, compilate dalla Commissione stessa, e vigilava sulle copie tirate col velocigrafo o le trasmetteva d'ufficio al ministero.

«Dal 1° marzo — giorno in cui entrò in ufficio, fino al 12 agosto 1885 egli non si curò di conservare su quegli atti, di indole evidentemente riservata, il segreto, ma volta per volta egli ne mandava copie o estratti che avevano tutto il carattere della autenticità, o al fratello Vittorio Augusto, o direttamente a Carlo Des Dorides.

Ed ecco i fatti che accusano A. V. Vecchi o Des Dorides.

«Mediante le comunicazioni di Lionello Vecchi il fratello (Jack in Botina) e Des Dorides conoscevano gli esperimenti dell'artiglieria, dei siluri, dei giunotti e degli altri esplosivi sotto marini o delle mitragliatrici.

«Essi avevano pure notizia di tutti i progressi fatti dalle nostre armi e il dettaglio delle costruzioni navali.

«Il Lionello Vecchi, d'accordo col Des Dorides ed il proprio fratello, mandò alla Germania la relazione sul fulmi-cotone che era gelosamente custodita alla Spezia.

«Di tali comunicazioni, gli accusati sono confessi.

«La importanza delle propagazioni si desume da una lettera che il Des Dorides scriveva il 25 luglio 1885 e faceva recapitare al Lionello Vecchi, per mezzo del fratello di lui, professor A. V. Vecchi.

«In tale lettera si legge una postilla, chiedente informazioni sulla differenza di modello dei siluri, descritti nei rapporti avuti in precedenza.

«Quattro lettere del Des Dorides al Lionello Vecchi, scritte tra il 1883 e il 1885, furono sequestrate alla Spezia, in casa del Lionello Vecchi. Esse sono postillate dall'A. V. Vecchi.

«Le testimonianze del contrammiraglio Martinez o del tenente di vascello di Benedetto negano che le rivelazioni fatte da costoro compromettessero la sicurezza dello Stato, ma riconoscono la gravità relativa all'articolo 169 del Codice Penale.

«La requisitoria dice che il francese Carlo Des Dorides, noto clericale e nemico acerrimo dell'Italia (?) e contro gli italiani combatté nel 60 a Castelfidardo aggregato tra gli zavi pontifici.

«Nel 1881 il Carlo Des Dorides, allora redattore dell'Italia di Roma, si rivolse ad un certo Pouscous agente segreto della Francia in Germania, chiedendo istruzioni sul modo di condursi per sapere i segreti dell'esercito e dell'armata italiana.

«Des Dorides confessa che colla lettera sequestrata a Perugia in data del 13 agosto ultimo scorso, rimetteva gli originali fornitigli dal Vecchi, ad un agente francese a Parigi.

«Rifiuta però di dire il nome dell'agente.

«Tale agente gli scriveva: spendete di più. Aumentate il prezzo. Voi pagate in modo ridicolo i redattori che vi aiutano. Qui andiamo in furor perché le lettere sono troppo rare. Nessuna delle vostre lettere è destinata alla pubblicità.

«A. Vittorio Vecchi strinse relazione col Des Dorides nel 1878. S'ignora il valore e l'entità delle prime corrispondenze che gli mandò.

«Nel 1880 A. V. Vecchi, passò al Lionello l'incarico di corrispondere col Des Dorides. Le lettere passavano però per le sue mani, ed egli si riteneva per sé parte del prezzo.

«Tutti gli accusati ammettono i fatti, negando pochissimo circostanze. Ma tutti e specialmente A. Vittorio negano d'aver agito con dolo, d'aver cioè conscientemente commesso il crimine d'alto tradimento.

«Il procuratore generale crede provata per tutti e tre anche l'esistenza del dolo nei ragionamenti che seguono:

«1. Essi, che credevano di giovare a una qualunque impresa di pubblicità come mai non si incaricarono di sapere l'uso che si era fatto dei rapporti spediti dalla Spezia?

«2. Il Des Dorides confessa che tutti gli ordini partivano da Parigi e che i rapporti andavano a Parigi; come mai non sospettarono l'utilità che quei documenti avrebbero potuto fare alla Francia?

«3. Lionello Vecchi sapeva che i rapporti della commissione permanente erano segretissimi; come mai li comunicava?

«4. Vittorio Vecchi, ufficiale di marina e provato giornalista, leggendo i documenti mandatigli da Lionello come non poteva non capire la gravità, tanto più che se li faceva pagar meglio?

«5. Perché Lionello Vecchi non firmava mai le sue corrispondenze, se non per precauzione e per non essere scoperto in caso di smarrimento?

«6. Come mai i Vecchi, vissuti in grandi città, in mezzo alle migliori società non desiderarono per sette anni di conoscere la persona colla quale erano in così misteriosa relazione?

In base a tutto ciò il Procuratore generale del Re, con la scorta degli articoli 102, 103, 169 n. 4 e 172, chiede il rinvio degli accusati alle Assise di Roma e il rilascio intanto del mandato di cattura a forma di legge.

Tale il sunto della requisitoria — dalla quale la posizione degli accusati, specialmente dei fratelli Vecchi, risulta aggravata più di quanto si credeva.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova, 20 gennaio

Prologo — Bombe — La morte di un illustre — Teatri — I premiati del calera del 1884 — Associazione di malfattori.

Volentieri accetto l'invito fattomi di mandarvi a quando a quando notizie dalla mia Genova e dalla Liguria nella speranza che vi riusciranno gradite: prego per altro i lettori a usarmi venia se qualche volta non corrisponderò come dovetti all'impegno e rammentino che *errare humanum est*.

Da qualche tempo succedono nella nostra città fatti che la disonorerebbero se non si sapesse da tutti che gli stessi son opera di alcuni malvagi che la infestano.

Questi pessimi soggetti hanno di mira le statuette e immagini rappresentanti Maria SS. o qualche altro Santo che si scorgono sulle porte della maggior parte delle case della nostra città, ivi poste dalla pietà dei nostri antenati; e le rompono senza ritengo alcuno.

I giornali cattolici della nostra città indignati per questi turpi fatti pubblicarono vivi articoli contro gli infami iconoclasti, reclamando acri provvedimenti dalla autorità competente; che altrimenti l'audacia di questi messeri insensatissimi si sarebbe spinta più oltre. L'autorità fece il sordo e i fatti confermarono le previsioni dei giornali cattolici genovesi.

L'altra sera verso le 9 due forti detonazioni si fecero sentire in Piazza Corvetto le quali scossero i pacifici cittadini e sparsero un po' di panico nel vicinato poiché nessuno sapeva darvi ragione di quelli improvvisi e fragorosi scoppi.

Le detonazioni prodotte da due bombe erano partite dall'interno dello steccato che sorge nel mezzo di Piazza Corvetto dove si sta lavorando per erigere il monumento al Re Vittorio Emanuele, e cagionarono danni non molto gravi.

Accorsero subito guardie, carabinieri e

quali fecero alcuni arresti di sospetti autori dell'attentato.

La popolazione è indignatissima per questi fatti dei quali è ormai arcistufa; e spera che l'autorità una buona volta agisca energicamente per sbarazzare la nostra città da certi pessimi soggetti.

È morto l'illustre Abate Luigi Boselli Direttore del Regio Istituto dei sordo-muti in Genova.

Questo grand'uomo che tutta la vita consacrò a sollievo degli infelici, nacque in Genova il 16 settembre 1798.

Iniziato nella carriera ecclesiastica, il P. Assarotti il 12 settembre 1813 lo chiamò a suo collaboratore nell'educazione dei sordomuti nell'istituto che per sua opera sorgeva in Genova, e primo in Italia. E in questo caritatevole ministero diede tali prove di zelo, di amore e di intelligenza che il P. Assarotti lo ebbe per suo amatissimo, fedele e accorto confidente e nel suo testamento vivamente gli raccomandava l'istituto e quasi lo preconizzava suo successore.

Morto il P. Assarotti, Re Carlo Felice col suo decreto 30 maggio 1829 lo nominava con plauso di tutta la cittadinanza a Direttore dell'Istituto medesimo, e successivamente Re Carlo Alberto in attestato di alta soddisfazione per la scienza, l'attività e l'affezione con cui il Boselli compiva la sua missione, egli conferiva personalmente la decorazione dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e lo nominava membro a vita della Commissione Amministrativa dell'Istituto.

L'abate Boselli lasciò molte memorie, alcune didattiche e fra queste è principale quella sui sordomuti, sulla loro istruzione e il loro numero ecc.

Ecco di cosa sono capaci i sacerdoti tutto giorno calunniati e vilipesi dai moderni filantropi e rigeneratori!

Il Circolo genovese, e la sezione aspiranti alla società di santa Zita aprsero i loro rispettivi teatri fin da domenica. I genovesi accorrono numerosi alle rappresentazioni date dai giovani, egregi che compongono le due istituzioni. In questi tempi, in cui i teatri son diventati non già luoghi di divertimento ma strumenti efficaci di corruzione ove si vilipende la religione, e si mettono in ridicolo i suoi ministri, quanto è bello poter assistere a rappresentazioni che al divertimento accoppino una dolce e sana morale!

Avrete visto nella Gazzetta Ufficiale i nomi dei premiati per l'assistenza prestata ai colerosi nell'epidemia dell'infuato 1884. L'autorità in tali premiazioni procedette a casaccio e perfino il Caffaro giornale liberale, riconosce che nei premiati non figurano i nomi di alcune suore che pure assistettero con ogni cura e si sacrificarono di notte al capezzale dei colpiti dal morbo!

E' una omissione che non nuoce punto a queste buone suore poiché esse tutto fanno per amor di Gesù e da lui solo aspettano il premio; però da la misura della odiosa partigianeria onde si giudicano uomini e cose nelle sere dell'Italia ufficiale.

Tra i premiati, tanto per salvarlo le apparenze, si è messo S. E. Rina il nostro Arcivescovo, che, come il sindaco, ebbe la medaglia d'oro.

A Savona la Questura ha proseguito le indagini sull'associazione di malfattori, diretta dal pregiudicato Garella, ed è riuscita a scoprire altri due giovani sui venti anni che ora sta rintracciando per arrestarli. E' accertato esistere a loro carico molti baragotti e furti.

Per finire.
Dimmi, Zelinda, questo pane è fresco?
— Sfido io! se è ancor caldo!

Nemo

Dalla Dalmazia, 20 gennaio 1886.

Un poco di trepidazione prodotta dalla paura del colera ci occupava tutti quanti nei giorni passati, ed i quattro casi letali che si volle a qualunque costo fossero colerici succeduti a Trieste, ci hanno fatto perdere le regolari corse postali per tanti giorni, e ci tennero occupati di tutt'altro che delle notizie politiche. Adesso poi siamo nello stato normale; le quarantene furono tolte, e gli animi rinfrescati dalle assicurazioni che i casi di morte non quali si è fatto tanto chissà a Trieste non si hanno da ascrivere ad altra causa all'infuori di quella dell'avvelenamento, causato dal verde rame della pentola ove bollì la minestra che il giorno prima avevano mangiato i quattro disgraziati per sfamarsi, e che riesci loro mortale. L'allarme del colera era dato col filo telegrafico, per cui una volta sparata la notizia ai quattro venti era mestieri sostenerla a qualunque patto, soffrono i commercianti, soffrono i viaggiatori, soffrono tutti ma l'oracolo medico una volta pronunciato conveniva sostenerlo. Meglio del

creato così, di quello che vedere di fatto venire il colera a farci visita.

Ai Balcani quieto apparente; studiasi del continuo di celare gli apparecchi alla guerra, ma la ventura primavera sarà senza dubbio più fosca del passato autunno. Anche il Montenegro raccoglie a Rieka le truppe; fino ad ora il Principe Nicolò stette tutto riservato, ora invece si lavora febbrilmente in tutto il Principato in apparecchi bellici. La Grecia poi non nasconde minimamente le sue aspirazioni, ed essa si trova attualmente in condizioni tali, da non poter retrocedere senza qualche compenso.

Vuolsi che il padre del Principe Alessandro abbia diretto un'assai bella lettera nei giorni passati ad un alto locale a Vienna, nella quale fra le altre cose scrisse si legge anche questo: « Mio figlio il Principe Alessandro di Bulgaria quale figlio di Radecky si comportò proprio valorosamente. » Il vecchio maresciallo lo tenne a battesimo a Milano.

Nel giorno onomastico dello Starevich lo signore di Zagabria gli inviò una coppa d'argento tutta dorata coll'iscrizione: « M. Dr. Davide Starevich prigioniero per la patria lo Signore di Zagabria ». Venne vietato però che gli venissero presentate le felicitazioni e gli indirizzi, ed al solo deputato Dr. Mazzura fu permesso di fargli le congratulazioni.

L'eccelso I. R. Ministero d'agricoltura a mezzo dei Capitani distrettuali ha fatto dispensare questi giorni ai Curatori d'animo e maestri popolari un rilevante numero di esemplari di tabelle illustrate sia in italiano come in italiano contenenti un'istruzione per riconoscere e combattere con ottimi risultati la Peronospora viticola, che da qualche anno fa dei danni ai nostri vigneti.

L'Archimandrita Nikolajevic Giorgio venne nominato da S. M. l'Imperatore a metropolita greco-sciismatico di Serajovo in luogo del dimissionario Kossanovic. Il ne-nominato metropolita ha oggi 78 anni di età; fu dapprima per lunghi anni catechista a Ragusa, quindi professore presso l'istituto teologico greco-orientale di Zara e da ultimo protopresbitero consistoriale.

Il periodico « Narodno Novis » di Zagabria nei giorni passati portava un quadro veramente unificante delle condizioni morali del clero greco-sciismatico sia in Croazia che nelle Provincie occupate, e del decadimento della religione e della fede che del continuo si riscontra in tutte le diocesi e massime, in quella rotta dal famigerato vescovo Zivkovic; lo scrive senz'altro al clero che del ministero sacerdotale ha fatto un mestiere come gli altri, che lo esercita per spirito di lucro e non per dovere e sentimento religioso. Voleva il Signore toccare loro il cuore perché potrebbero vedere quanto hanno furmato, e ritornare al Padre comune dal quale miseramente si sono strappati, per attingere così nuova forza e vero spirito di cristiana carità e religione.

P. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Si ripiglia la discussione del progetto di perequazione all'articolo tredici.

Questo articolo dice che il reddito dei terreni si valuterà senza riguardo ai rapporti personali del possessore.

Pellegrini svolge un emendamento aggiuntivo, perché si deducano dal reddito le prestazioni monetarie o le derrate commensurate altrimenti, come decime, enfiteusi, quartieri ecc. ecc. Prova ingiusto che i proprietari abbiano da pagare sotto diversa forma due volte.

Gerardi (membro della commissione) respinge l'emendamento Pellegrini. Dice che vi hanno altre leggi per tali deduzioni.

Pellegrini replica insistendo per la necessaria modifica alla legge di ricchezza mobile o quanto meno perché si modifichi l'articolo tredici a garanzia dei possessori fondiari.

Magliani (ministro delle finanze) promette che provvederà con speciale progetto di legge a quanto chiede Pellegrini.

Pellegrini presenta allora un ordine del giorno col quale la Camera prende atto della promessa fatta dal governo di presentare una legge sulle trattenute a favore dei precessori di beni gravati da oneri reali.

L'ordine del giorno è approvato.

Si approva quindi l'articolo tredici. L'articolo quattordici riguarda la valutazione dei prodotti che si farà sui prezzi medi dell'ultimo dodicennio.

Pellegrini propone che la stima dei prodotti venga fatta sui prezzi conseguiti negli ultimi quindici anni nei quali si ottenne il prezzo massimo.

Parlando molti altri proponendo emendamenti. La Commissione si ritirò per deliberare e rientrata propone l'articolo modificato nel senso che la valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media dei tre anni in cui si ottenne il minimo prezzo, compresi nel dodicesimo 1874-85, tenuto conto del disagio medio della carta e di parecchie circostanze speciali. L'articolo così modificato è approvato.

Notizie diverse

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la commissione incaricata di avviare, se i motivi della destituzione d'un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

Il *Diritto* conferma la notizia delle dimissioni di Ferdinando Martini da segretario generale all'istruzione pubblica. Soggiunge il giornale:

L'on. Martini attendeva l'opportunità di lasciare l'ufficio senza che si credesse lo determinasse una causa che è nel pensiero di tutti (il processo Sonnmaruga). Ora lo scarto del ministero, specie per quanto riguarda il dicastero dell'istruzione pubblica, sono tali da rendere molto dubbia la posizione dell'on. Martini. Per cui è naturale che egli abbia preferito di ritirarsi spontaneamente.

ITALIA

Firenze — *Cappello avvelenato* — Il signor B... l'altro giorno si recò a comperare un cappello a cilindro. Postoselo in capo, andò colla figlia alla passeggiata delle Cascine.

Ad un tratto sentì un forte prurito alla fronte che l'obbligava ad ogni istante a togliersi il cappello, tanto che la figlia per timore che il padre prendesse un raffreddore, gli fece qualche osservazione.

Ritornato a casa, il prurito alla fronte gli continuò e il B... nella notte ebbe insomnia ed un po' di febbre.

La mattina si svegliò colla fronte rossa e gli occhi gonfi. Chiamato il medico, e dopo molte domande sapute il fatto del cappello, se lo fece mostrare, e subito si accorse che l'incomodo del B... non poteva attribuirsi che alla pelle messa in giro al cappello, la quale era colorata con tinte composte di materie velenose.

Al cappellajo venne fatta la contravvenzione.

Milano — I funerali di Ponchielli riuscirono imponenti. Seguirono il feretro circa ventimila persone. La folla accalcata per le vie al passaggio del corteo era immensa.

I cordoni del carro funebre erano tenuti dai sindaci di Milano, di Cremona, di Piacenza, dal prefetto Basile, dal prof. Bazzini e dal signor Piatti.

Nella chiesa stipata la società orchestrale e la corale della scala eseguirono la preghiera del quarto atto dei *Promessi Sposi*.

Indi il corteo mosse difficilmente verso il Cimitero Monumentale. Al cimitero parlarono i sindaci di Milano di Cremona e di Naggiano, Giulio Ricordi, Galli e Corio. Lesse una poesia Ferdinando Fontana.

Nel corteo presero parte sette bande musicali e trenta bandiere. Stupende corone coprivano il carro funebre e occupavano interamente l'apposito carro seguente.

Treviso — Abbiamo ricevuto l'Almanacco Agricolo del 1886 pubblicato dall'editore industriale L. A. Coletti — E' un bell'almanacco all'americana, il quale alle maggiori e opportune indicazioni aggiunge una ingegnosa *reclame* alla premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi in Treviso e, quel ch'è più a pignoli d'ogni mese porta parecchi consigli agricoli riferibili all'epoca dell'anno e al miglior modo di applicazione degli ingrassi e alla loro formazione.

E' un almanacco originale di buon gusto e pratica utilità.

Brescia — E' scoppiato ieri sera un terribile incendio nel comune di Romo. Furono distrutte dal fuoco una ventina di case. Dieci famiglie rimasero senza tetto.

ESTERO

Germania

La *Koelnische Zeitung* smentisce in questi termini la creazione di una nunziatura pontificia a Berlino:

«La favola dell'imminente venuta di un Nunzio pontificio nella capitale dell'impero tedesco ha prodotto nei nostri circoli ecclesiastici protestanti una grande, quantunque inutile, agitazione. Noi abbiamo atteso informazioni, sia a Roma, sia a

Berlino, e da ambedue le parti ci è venuta l'uniforme conferma che la notizia non ha nessun fondamento.»

Ad oltre di questa smentita si parla continuamente della candidatura di Mons. Mocenni per la supposta nunziatura berlinese.

In contraddizione con risoluzioni precedenti il Governo vuole presentare una legge che permetta di occupare tutte le parrocchie vacanti cattoliche modificando completamente l'articolo III della legge del 31 maggio 1882, che prescrive per sacerdoti l'esame di Stato o il triennio in una università prussiana. Il Centro dubita che questo progetto abbia a riuscire.

Si sta organizzando un grandioso pellegrinaggio cattolico che si recherà nella Città Eterna nell'entrante primavera.

Ne faranno parte i più cospicui personaggi del Centro e forse anche i signori Windhorst e Seherlemer Alst.

Il *Moniteur de Rome* fa rilevare la importanza speciale in questi momenti della nomina di Mons. Kopp, vescovo di Fulda a membro della Camera dei signori in Prussia; nomina che dipende dal re stesso.

La Camera dei signori è quella che delibera sulle questioni religiose dell'attuale conflitto. Mons. Kopp è il solo membro dell'episcopato che rappresenti in questo momento la Chiesa in questa Camera.

Cose di Casa e Varietà

L'abitazione del R. Prefetto

Si dà per probabile che la Provincia acquisti il palazzo Belgrado ora di proprietà Tellini in piazza ex-Patriarcato per destinarlo quale abitazione al R. Prefetto.

Appalto dello spaccio privative di Codroipo

L'Intendenza di Finanza di Udine pubblica un avviso d'asta per il definitivo incanto dell'appalto dello spaccio sali e tabacchi in Codroipo sulle nuove provvigioni offerte di lire 2.85 per cento sul prezzo dei sali e di lire 0.66 per cento sul prezzo dei tabacchi.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 ant. del 13 febbraio 1886.

Per le altre condizioni, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso di asta del 25 novembre 1885 n. 36879-9506.

La gessatura dei vini e il Consiglio superiore di sanità

A Roma il Consiglio superiore di sanità sentiti i professori di chimica delle primarie Università, deliberava non constare, da fatti appurati, da alcuna danno cagionato alla salute per l'uso dei vini gessati, e che taluni esperimenti fatti recentemente sotto la direzione del Consiglio stesso escluderebbero questo danno. Tuttavia, in causa della scomposizione che subiscono i materiali del vino coll'aggiunta del gesso il Consiglio crede che si debbano distinguere gli enologi da questa pratica, ed intanto, onde gradatamente abolirla, non sia tollerabile in commercio che il vino gessato al 2 per mille in solfato di potassio.

I prati e la tassa d'esercizio

Ecco una risoluzione che ha la sua importanza.

A Marino c'è come da noi la tassa di esercizio, e fra i contribuenti erano stati iscritti anche i sacerdoti. Ma i sacerdoti di Marino furono più fortunati dei sacerdoti udinesi. Spinto reclamo, la Deputazione provinciale di Roma ha sentenziato che la tassa d'esercizio non può applicarsi ai sacerdoti poiché il ministero sacerdotale non si può considerare come l'esercizio di un'arte o mestiere secondo il concetto della legge con la quale venne istituita la tassa d'esercizio.

Ma com'è dunque che qui a Udine si può fare ciò che a Roma si dichiara contrario alla legge. La legge non deve essere eguale per tutti?

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 20 gennaio:

«Una depressione che ha il suo centro all'est di Terranova, probabilmente attraverserà l'Atlantico alla latitudine di 45 gradi nord e perturberà la temperatura nelle isole britanniche, sulla costa francese e le adiacenti fra il 22 ed il 24 corr.»

Diario Sacro

Sabato 23 Gennaio — Sposalizio di Maria SS.

Congiura di dinamitardi negli Stati Uniti.

I giornali recano i seguenti particolari di una congiura scoperta a Chicago allo scopo di far saltare in aria tutti gli edifici pubblici degli Stati Uniti.

Il numero dei congiurati era di circa ottanta. Un comitato speciale doveva occuparsi della distribuzione di nove mila bombe, cariche di dinamite, zingio e frammenti di vetro.

Una commissione tecnica aveva l'incarico di elaborare i piani della città di Nuova York, Chicago e Filadelfia per stabilire i punti maggiormente vulnerabili.

La polizia, in una perquisizione fatta nel locale ove soleva adunarsi il comitato, ha sequestrato parecchi stampati e delle bombe.

Nessuno dei congiurati fu arrestato.

A Chicago regna un certo allarme e si accena la polizia di complicità dei dinamitardi per aver essa dato tempo ai congiurati di mettersi in salvo.

Dichiarazione della Gazzetta della Germania del Nord.

La *Stefani* in un dispaccio da Berlino così riassume una nota dell'ufficio N. A. Zeitung:

La *Nord Allgemeine Zeitung* combattendo il modo di vedere di alcuni giornali secondo i quali non vi era bisogno della mediazione dal Papa, dice che non si ricorre per la questione delle Caroline in sé stessa, ma perché la tensione dei rapporti fra la Spagna e la Germania giunta ad alto grado, costituiva un pericolo per la pace. L'aver calmato la tensione è un alto incontestabile merito della mediazione papale. Nessun altro che il Papa avrebbe ottenuto lo stesso successo che si voleva. La venerazione universale che gode il Papa gli dà un'attitudine speciale alla pacificazione.

Pasticcetto evangelico.

Martedì 19 corrente si sono riuniti in assemblea a Pinerolo i pastori evangelici e i membri del Concistoro valdese di varie parti d'Italia per trattare della fusione in una sola Chiesa Evangelica d'Italia delle due chiese valdesi e chiesa libera. La fusione in massima fu approvata.

Si domanderà come mai sia possibile un negozio di tal natura, il quale dovrebbe avvenire per effetto di conversioni personali e non di trattative tra i capi.

Intanto questi signori ministri e pastori delle mille chiese protestanti trattano le loro pecorelle come gregge irragionevole e ne barattano le confessioni religiose, le credenze, le anime come si trattasse di cose vendereccie.

Hanno poi scelto la città di Pinerolo per le trattative, perché questa è la capitale del protestantismo in Italia. Nelle adiacenti vallate si riparerono fin dal medioevo i valdesi fuggenti dalla Francia, e prima tollerati, poi repressi, quindi, affrancati poterono prosperare, piantare chiese, scuole, ospizi, ecc. Di là sta per partire il nuovo verbo valdese per la maggior confusione dei gonzi, i quali credono nella parola di questi arruffoni religiosi.

TELEGRAMMI

L'apertura del Parlamento

Londra 21 — Grandiosa fu la cerimonia dell'apertura del Parlamento.

La Regina uscì dopo il tocco dal Buckingham Palace. Il corteo reale era composto di sette grandi carrozze. La carrozza della Regina era tirata da otto cavalli, le altre da sei.

Notavasi che nella carrozza della Regina v'era il principe Enrico di Battemberg.

Il principe e la principessa di Galles non facevano parte del corteo, essi s'erano recati prima al Parlamento.

L'entusiasmo della folla, più che quattromila persone, al passaggio della Regina era grandissimo. Entrando nella Camera dei Pari la Regina era preceduta da un araldo con la spada dello Stato.

Il lord cancelliere all'arrivo dei deputati prese il discorso dalle mani della Regina e lo lesse con voce ferma ed alta.

Il discorso della Regina dice che le relazioni colle potenze sono amichevoli. Accenna al regolamento soddisfacente con la Russia della questione della frontiera afgana. La Regina spera che l'opera dei commissari inglesi e russi incaricati di tracciare la frontiera tenderà ad assicurare il mantenimento della pace nell'Asia centrale. La sollevazione della Rumelia orientale dà la espressione del desiderio delle popolazioni a favore di un mutamento negli accordi politici del trattato di Berlino. La Regina dice: «Il mio scopo dei negoziati che ne seguirono era di porre le popolazioni secondo il loro desiderio, sotto il governo del principe di Bulgaria, mantenendo però intatti i diritti essenziali del Sultano.» Relativamente all'Egitto dice, che i commissari inglesi e ottomani incaricati di conferire col Kedive faranno il loro rapporto sui provvedimenti necessari per assicurare la difesa dell'Egitto nonché la stabilità e la efficacia di quel governo. Il discorso espone la storia degli avvenimenti che resero necessario l'invio di una spedizione inglese in Birmania e l'annessione di quel regno. Soggiunge che è stata conclusa colla Spagna una convenzione assicurante all'Inghilterra nelle isole Caroline tutti i diritti commerciali accordati alla Germania.

Il discorso annunzia la presentazione di una legge creata dei consigli rappresentativi nelle Contee d'Inghilterra cui si deferiranno gli affari locali attualmente spettanti alle corti trimestrali e ad altre autorità, la presentazione di una legge riformante l'amministrazione delle contee dell'Irlanda, una legge per facilitare le vendite delle terre e alleviare le classi povere delle montagne della Scozia, e altri progetti.

Parigi 21 — Bert partirà per Tschino verso la metà di febbraio.

Ebbe luogo il ricevimento di Brazza al Circo d'Inverno. Leaps presiedeva. I ministri degli esteri della guerra e della marina erano rappresentati.

Lesseppe pronunciò un discorso lodando Brazza e sperando che ritornerà al Congo come governatore.

Brazza lesse la sua relazione che fu applauditissima. Grande concorso.

Parigi 21 — Camera — Rochefort presenta la proposta d'amnistia in favore dei detenuti non graziati, e ne domanda la urgenza.

Goblet oppose dichiarando che la proposta di Rochefort riguarda i delitti comuni. L'urgenza sulla proposta d'amnistia presentata da Rochefort è approvata con 251 voti contro 248.

Alcuni applausi a sinistra e a destra.

Parigi 21 — Al meeting della sala Rivoli, Luisa Michel annunciò la sua prossima partenza per la Russia.

Il *Temps* semi ufficiale, dice che si prepara un movimento degli ambasciatori uno dei più importanti fra i rappresentanti della Francia all'estero avrebbe domandato di essere traslocato. Questi è probabilmente il signor Decrais, ambasciatore a Roma, e tale domanda l'avrebbe fatta in seguito al processo De Dordès.

E' arrivato il principe ereditario di Portogallo. Si dà per positivo il matrimonio di lui con una figlia del conte di Parigi.

Quanto alla politica interna dico:

Deplovo di non riconoscere nessun miglioramento nello stato del commercio e dell'agricoltura. Spero che la crisi sia transitoria. Vedo pure con profondo dolore rinnovarsi i tentativi per eccitare il popolo dell'Irlanda e l'Inghilterra. Decisamente ostile a tutto ciò che potrebbe turbare questa legge fondamentale, mi opporrò a che si attenti contro di essa.

La situazione sociale non meno che la situazione materiale dell'Irlanda domanda tutta la mia sollecitudine. Ordini di fare tutti gli sforzi per scoprire e punire gli autori dei crimini che vi si commettono. Se le disposizioni delle leggi attuali non bastano come tenno, per far fronte a quei mali sempre crescenti, attendo con fiducia che investirete il Governo di potere necessari.

CARLO MORO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

22 gennaio 1886	
Rend. It. 5 1/2 per 100	97. — a L. 56.90
Id. 100 per 100	97.50 a L. 57.75
Rend. austr. in oro	94.10 a L. 94.75
Id. in argento	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 5 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 4 1/2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 4 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 3 1/2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 3 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 2 1/2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 1 1/2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 1 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 1/2 per 100	94.10 a L. 94.75
Rend. est. 0 per 100	94.10 a L. 94.75

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per 5.10 » omnib.		da 7.37 » diretto	
VENEZIA 10.20 » omnib.		VENEZIA 9.54 » omnib.	
12.50 pom. omnib.		3.30 pom.	
5.21 » diretto		6.18 » diretto	
8.28 » diretto		8.15 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 » omnib.		da 10. » omnib.	
CORMONS 6.45 pom.		CORMONS 12.30 pom.	
8.47 » diretto		8.08 » diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per 7.45 » diretto		da 10.10 » diretto	
PONTEBBA 10.30 » omnib.		PONTEBBA 5.01 pom. omnib.	
4.25 pom.		7.40 » diretto	
6.35 » diretto		8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

21-1-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	738.5	743.8	741.3
Umidità relativa	90	53	90
Stato del cielo	9 coperto	misto	9 sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	1.0	5.7	0.6
Temperatura massima 6.9 minima — 0.1	Temperatura minima all'aperto — 1.3		

DEPOSITI -- Milano - Roma e Napoli

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e degli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola. Scontate ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché moderati nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Acqua Meravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli

Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli. Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e si impedisce la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle eruzioni. Coll'impiego di una quantità di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4. Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gargioli N. 28. Coll'impiego di 50 cent. si acquista per posta.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pennello relativo e con taruccello metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

E sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata della Nuova Invenzione e Scoperte, Novità Scientifiche Illustrata, Commerciali e Varietà Interessanti. ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il Progresso è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spesa di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del Progresso, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocordite, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, ai sugg. Farmacisti e depositi annunciali.

Al M.^o R.^o Parrocchi e Signori Fabbricieri FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in CHIARIS - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento forte a consumo, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dimottriosoleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera trinitore istantanea degli oggetti d'oro, argento, panchione, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso; e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione della posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi e cent. 60 ciascuno, prezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 4.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LUZZI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porvi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a verità dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Tiro d'acqua e alla fabbrica, sulla cartuccia e sigillo del medesimo.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

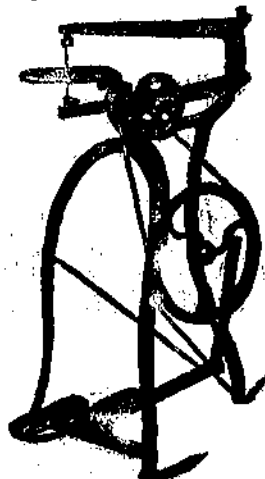
MACCHINE PER IL TRAFORO

Dal Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50, 1. 14 imballaggio L. 1.

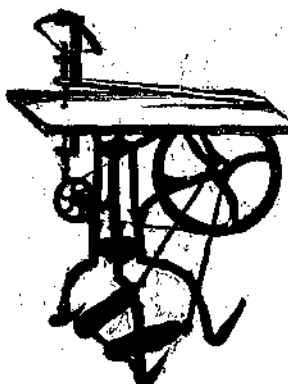
Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.



MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.



Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

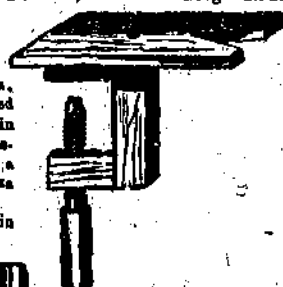
Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gargioli N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barotti e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gargioli N. 28

FAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con rifermo in ferro ed unito a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20. Detto con rifermo in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barotti. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata Hahn e Henschels. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasoio in metallo.

Trovate in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.